

S. M. il 6 corrente, nominato segretario generale di questo Ministero e contemporaneamente promosso al grado di maggior generale.

“ *Il ministro*

“ Ricotti. „

I rispettivi collegi dei deputati che ho testè nominati e che furono dichiarati vacanti, furono pure a suo tempo già convocati.

### Congedi.

**Presidente.** Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia gli onorevoli: Antonibon, di giorni 15, Codronchi, di giorni 5, Bruschetti, di giorni 10, Giolitti, di giorni 8, Tenani, di giorni 3, Canevaro, di giorni 8. Per motivi di salute: gli onorevoli: Giardina, di giorni 30, Novi-Lena, di giorni 30, Pugliese-Giannone, di giorni 30, Grassi, di giorni 8, Franzosini, di giorni 15, Minghetti, di giorni 2, Carmine, di giorni 8, Miniscalchi, di giorni 8.

(*Sono conceduti.*)

### Si annunziano le dimissioni da deputati degli onorevoli Ferrini, Barbieri e Govi.

**Presidente.** È pervenuta alla Presidenza la seguente lettera:

“Siena, 21 agosto 1884.

“ Costretto alla inoperosità per causa di malattia, mi reco a dovere di presentare a codesta onorevole Camera le mie dimissioni dall'ufficio di deputato del collegio della provincia di Grosseto, che ho l'onore di rappresentare.

“ Coi segni della più alta stima, mi dichiaro di V. E.

“ *Devotissimo*

“ Telemaco Ferrini. „

Do atto all'onorevole Ferrini di queste sue dimissioni, e dichiaro vacante uno dei seggi del collegio di Grosseto.

Un'altra lettera pervenuta alla Presidenza è la seguente:

“Brescia, 4 agosto 1884.

“ La malferma mia salute, causata da una lunga e penosa malattia, non mi permette più oltre di tenere il mandato di deputato del 2° collegio di Brescia.

“ Egli è quindi che rassegno nelle mani della

carne l'accettazione della Camera, al primo suo riunirsi.

“ Della Eccellenza Vostra

“ *Devotissimo*

“ Antonio Barbieri. „

**Papa.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** L'onorevole Papa ha facoltà di parlare.

**Papa.** Prego la Camera di non accettare le dimissioni dell'onorevole Barbieri, accordandogli invece un congedo di due mesi.

(*Questa domanda è accolta.*)

**Presidente.** Un'altra lettera di dimissioni è la seguente:

“ Roma, a dì 26 di novembre 1884.

“ *Illustrissimo signor presidente,*

“ Dal giorno in cui sono entrato nella Camera, ho cercato inutilmente il modo di conciliare l'insegnamento e lo studio coll'ufficio di deputato. Quando gli elettori del collegio di Reggio-Emilia mi conferivano l'onore di rappresentarli, sperai di poter prestare utilmente al paese l'opera mia assistendo alle adunanze parlamentari, senza abbandonare l'insegnamento e lo studio; ma, alla prova, ho dovuto accorgermi che, volendo adempire conscienziosamente uno di codesti uffici, bisognava che io trascurassi l'altro del tutto, o che li compissi malamente amendue. Ora, avendo sempre ambito una cosa sola, quella cioè di giovare, quanto più mi fosse possibile, alla civiltà, alla libertà, al mio paese, sono venuto nella determinazione di rinunciare all'ufficio di deputato e di tornare alla mia Cattedra e al mio laboratorio, dove sento di poter impiegare meno inutilmente il tempo e l'ingegno.

“ Prego quindi la Signoria Vostra illustrissima di voler partecipare alla Camera questa mia determinazione, affinché sia provveduto sollecitamente alla rappresentanza di quel collegio, che mi aveva onorato de'suoi voti e che non deve essere escluso, per colpa mia, dalle importantissime deliberazioni parlamentari che si avranno a prendere in questo periodo della presente Legislatura.

“ Colla massima osservanza mi protesto,

“ Della Signoria Vostra illustrissima

“ *Devotissimo*

“ Gilberto Govi. „

Do atto all'onorevole Govi della presentazione di queste sue dimissioni, e dichiaro vacante uno dei seggi del collegio di Reggio nell'Emilia.